



TUNISIA

OS weekly monitor

dal **14/06/2021** al **20/06/2021**

Francesco SANTAGADA

Jessica PANIGADA



Paper Intelligence

ISSN 2724-3796

TUNISIA OS weekly monitor

dal 14/06/2021 al 20/06/2021

Francesco SANTAGADA

Jessica PANIGADA

Torino, giugno 2021

Responsabile operazioni OSINT Africa e Medio Oriente

Dott. Andrea CANZILLA - Direttore Generale

Revisioni a cura del Dott. Giovanni CONIO

Direttore del Dipartimento Intelligence

n. ordine: 001

Data: 14/06/2021

Fonte: #01001002

Valutazione fonte/notizia

Credibilità

A

Veridicità

1

<p style="text-align: center;">ELEMENTI DI INFORMAZIONE</p>	<p>L'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani in Tunisia ha detto di essere preoccupato per le ripetute accuse di gravi violazioni nei confronti della popolazione tunisina da parte della polizia, le violente proteste contro gli abusi della polizia hanno scosso la capitale per diverse notti. L'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani in Tunisia ha messo sotto accusa il servizio di sicurezza interno dichiarando che l'apparato di sicurezza palesa delle disfunzioni gravi e ripetute.</p> <p>Il primo ministro tunisino Hichem Mechichi ha affermato che gli agenti coinvolti negli abusi sono stati arrestati.</p>
<p style="text-align: center;">COMMENTI</p>	<p>Il ministero dell'Interno (presieduto ad interim dal Premier Hichem Mechichi) ha affermato che le violazioni sono individuali e non rappresentano una politica sistematica del ministero. Le manifestazioni inizialmente scaturirono per il peggioramento delle condizioni economico sociali, in questo momento sono diventate contro la repressione violenta delle forze di polizia.</p>

n. ordine: 002

Valutazione fonte/notizia

Data: 15/06/2021

Fonte: #01007020

Credibilità

B

Veridicità

1

ELEMENTI DI INFORMAZIONE	Il parlamento della Tunisia terrà una sessione plenaria il 29 giugno per discutere le ragioni del rifiuto del Presidente della Repubblica tunisina, Kais Saied, di firmare le leggi approvate dal parlamento, in particolare il progetto di legge sulla Corte costituzionale.
COMMENTI	Questo stallo normativo si inserisce in un quadro di scontro istituzionale tra il Presidente Kais Saied e il governo presieduto da Hichem Mechichi. La Corte costituzionale, nonostante abbia fondamento giuridico all'interno della Costituzione del 2014, non ha ancora visto concretizzarsi la sua istituzione.

n. ordine: 003

Valutazione fonte/notizia

Data: 15/06/2021

Fonte: #01001004

Credibilità	A	Veridicità	1
-------------	---	------------	---

<p>ELEMENTI DI INFORMAZIONE</p>	<p>Martedì 15 giugno, Il Presidente della Tunisia, Kais Saied, ha incontrato al palazzo di Cartagine il Premier Hichem Mechichi per un dialogo nazionale (termine che richiama il dialogo nazionale che si è avuto all'indomani della Rivoluzione del 2011 tra tutte le parti sociali e politiche), ovvero Kais Saied ha chiesto un dialogo con tutti i partiti politici sulla creazione di un nuovo sistema politico e sulla modifica della costituzione del 2014.</p> <p>La visione del Presidente della Repubblica è quella di modificare la Costituzione adottando un impianto politico istituzionale di tipo presidenziale.</p>
<p>COMMENTI</p>	<p>L'assetto politico tunisino è quello di una Repubblica parlamentare, dove il Presidente della Repubblica viene eletto direttamente dal popolo mentre il Presidente del Consiglio (nella cui figura sono concentrati la maggior parte dei poteri) riceve la fiducia dal parlamento. Il Presidente Saied, già ad aprile, ha affermato che i suoi poteri come comandante delle forze armate coprono anche le forze di sicurezza interna, non solo l'esercito, intensificando la sua disputa con il Premier Mechichi che invece rivendica esclusivamente il controllo delle forze di sicurezza interna.</p> <p>All'interno dello scontro istituzionale tra le due figure di vertice, il gruppo parlamentare più consistente "Ennhada" (primo partito alle elezioni parlamentari del 2019 con il 20%) sostiene il perseguimento del sistema parlamentare.</p>

n. ordine: 004

Valutazione fonte/notizia

Data: 15/06/2021

Fonte: #01007020

Credibilità	B	Veridicità	1
-------------	---	------------	---

ELEMENTI DI INFORMAZIONE	<p>L'ex candidato alla presidenza tunisina e leader del partito Qalb Tounes, Nabil Karoui, detenuto dallo scorso dicembre e accusato di corruzione e riciclaggio, è stato rilasciato oggi dalle autorità del Paese nordafricano.</p>
COMMENTI	<p>Con 29 deputati Qalb Tounes è il terzo blocco parlamentare della Camera dei rappresentanti del popolo (il parlamento tunisino), per numero di deputati. Nabil Karoui è proprietario del canale televisivo nazionale "Nessma", alle elezioni presidenziali del 2019 in un clima di tensione con il parlamento (il quale tentò di impedire la sua partecipazione attraverso una normativa apposita) prese il 16% classificandosi 2° ed andando al ballottaggio con l'attuale presidente Kais Saied, il quale vinse con il 72% dei voti. Karoui potrebbe tornare a giocare un ruolo importante nello scontro istituzionale in atto, il suo partito si professa "anti-sistema", laico e liberale.</p>

n. ordine: 005

Valutazione fonte/notizia

Data: 16/06/2021

Fonte: #01005014

Credibilità

B

Veridicità

1

ELEMENTI DI INFORMAZIONE	<p>Il ministro della Difesa nazionale, Brahim Beregi, ha incontrato, presso la sede del suo dipartimento, il generale Daniel Hokanson, capo dell'Ufficio della Guardia nazionale statunitense. Il Ministro ha espresso l'auspicio che continui la cooperazione militare tra Tunisia e Stati Uniti in un clima di fiducia reciproca, in particolare in termini di formazione e istruzione, per contribuire allo sviluppo delle capacità operative delle forze armate.</p>
COMMENTI	<p>La Tunisia ha lo status di principale alleato non NATO (MNNA - Major non-NATO ally) degli Stati Uniti</p>

n. ordine: 006

Valutazione fonte/notizia

Data: 16/06/2021

Fonte: #01007020

Credibilità

B

Veridicità

2

ELEMENTI DI INFORMAZIONE	<p>Nonostante 46 progetti di investimento in energie da fonti rinnovabili siano stati appena autorizzati (42 progetti di energia solare e quattro progetti di energia eolica), questo settore in Tunisia sta affrontando una serie di difficoltà. Il finanziamento di questo settore rimane un grosso ostacolo per gli investitori, in quanto le banche e i donatori ritengono che questo tipo di progetti, realizzati nell'ambito di contratti conclusi con la società statale di elettricità e gas Steg, siano progetti rischiosi e di conseguenza rifiutano di finanziarli.</p>
COMMENTI	<p>La società italiana ENI ha costruito un impianto fotovoltaico nel sud del Paese, nei pressi della città di Tataouine, ed a causa del rallentamento dei lavori di collegamento alla rete elettrica a carico della società statale STEG (Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz) il progetto è bloccato da circa otto mesi.</p>

n. ordine: 007

Valutazione fonte/notizia

Data: 19/06/2021

Fonte: #01027048

Credibilità	C	Veridicità	1
-------------	---	------------	---

ELEMENTI DI INFORMAZIONE	<p>Il ministro della Salute tunisino, Fawzi Mahdi, ha rivelato che la situazione epidemiologica nel Paese è pericolosa a causa dell'elevato numero di casi di contagio Covid in 20 governatorati. Mahdi ha affermato, in una dichiarazione ai media di mercoledì 16 giugno, che il numero di decessi si sta stabilizzando, con 50 morti al giorno. Il primo ministro tunisino Hichem Mechichi ha deciso, sabato 19 giugno, di imporre il blocco generale nel governatorato centro-settentrionale di Kairouan, a seguito del deterioramento della pandemia di COVID-19 nella regione.</p>
COMMENTI	<p>Il numero totale dei vaccinati contro il virus dall'inizio della campagna nazionale di vaccinazione in Tunisia ha raggiunto 1.433.269 persone (prima e seconda dose) su una popolazione di quasi 12 milioni di abitanti.</p>

n. ordine: 008

Valutazione fonte/notizia

Data: 18/06/2021

Fonte: #01007020

Credibilità	B	Veridicità	1
-------------	---	------------	---

<p>ELEMENTI DI INFORMAZIONE</p>	<p>L'Unione Generale Tunisina del Lavoro (UGTT) ha deciso di ritirare l'iniziativa di dialogo nazionale proposta il primo dicembre 2020 al Presidente della Repubblica, Kais Saied. L'iniziativa di dialogo nazionale si pone la prospettiva di elaborare le riforme economiche, politiche e sociali fondamentali per risolvere le crisi che affronta il paese, nonché elaborare le riforme costituzionali.</p>
<p>COMMENTI</p>	<p>L'UGTT è il principale sindacato in Tunisia, ha fatto parte del “quartetto per il dialogo nazionale tunisino” insieme alla Confederazione Tunisina dell'Industria (Union Tunisienne de l'Industrie, du Commerce et de l'Artisanat – UTICA), alla Lega Tunisina per la Difesa dei Diritti dell'Uomo (Ligue Tunisienne pour la Défense des Droits de l'Homme – LTDH) e all'Ordine Nazionale degli Avvocati di Tunisia (Ordre National des Avocats de Tunisie – ONAT). Queste associazioni hanno svolto un ruolo fondamentale per ricostruire la Tunisia su basi democratiche dopo la rivoluzione del 2011. L'UGTT potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nel ridisegnare le riforme costituzionali ed è molto probabile che si inserisca nel dibattito istituzionale in corso.</p>

n. ordine: 009

Valutazione fonte/notizia

Data: 18/06/2021

Fonte: #01005014

Credibilità

B

Veridicità

2

<p>ELEMENTI DI INFORMAZIONE</p>	<p>Le risorse nazionali di gas (produzione nazionale + pacchetto imposizione fiscale) hanno raggiunto a fine aprile 2021 le 1.049 mila tonnellate equivalenti di petrolio (ktep), in crescita del 62% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo il documento sulla Congiuntura Energetica che è stato pubblicato dal Ministero dell'Industria, dell'Energia e delle Miniere.</p> <p>Questo significativo miglioramento è frutto del contributo del giacimento di Nawara, nonché l'aumento di oltre il 190% delle royalty sul transito del gas algerino.</p>
<p>COMMENTI</p>	<p>Il giacimento onshore di Nawara si trova nel sud della Tunisia nella provincia di Tataouine, è gestito dalla società OMV (Österreichische Mineralölverwaltung, società petrolifera austriaca) la cui proprietà è per il 50% OMV e 50% ETAP (Entreprise Tunisienne d'Activités Pétrolières, società petrolifera tunisina di proprietà statale). Il transito del gas algerino in questione è diretto verso le coste italiane di Mazara del Vallo attraverso il gasdotto TTPC (Gasdotto Transtunisino) gestito e di proprietà della società TTPC (100% controllata dalla società petrolifera italiana ENI S.p.A.).</p>